CONGRESSO NAZIONALE dei GEOLOGI ITALIANI
NAPOLI 28 - 29 - 30 APRILE 2016

La geologia che verrà

il mercato, l'università e le proposte di legge

Tavolo Pianificazione

Roberto TRONCARELLI (Coordinatore), Ordine dei Geologi Lazio
Alfonso ALIPERTA, Ordine dei Geologi Calabria
Francesco CECCARELLI, Ordine dei Geologi Toscana
Gerardo LOMBARDI, Ordine dei Geologi Campania
Matteo MARINI, Ordine dei Geologi Trentino Alto Adige
Vincent OTTAVIANI, Ordine dei Geologi Umbria
Giovanni PANTALEO, Ordine dei Geologi Sicilia
Mary WILLIAM, Ordine dei Geologi Basilicata

Scenari di evento
E
PAI

- allagamento in aree urbane per inadeguato drenaggio
- Sinkhole
- Inondazioni in aree vaste incluse le grandi aree urbane
- alluvioni repentine in piccoli bacini
- Frane diffuse in area vasta
- Colate di fango e di detrito
- Frane localizzate in aree urbane
- Frane che possono interessare corsi d'acqua
- Frane localizzate che interessano vie di comunicazione

alluvioni repentine in piccoli bacini

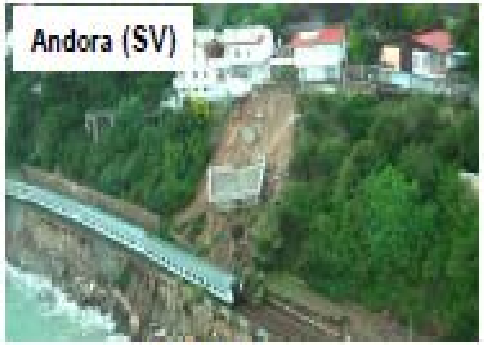
allagamento in aree urbane per inadeguato drenaggio

Inondazioni in aree vaste incluse le grandi aree urbane

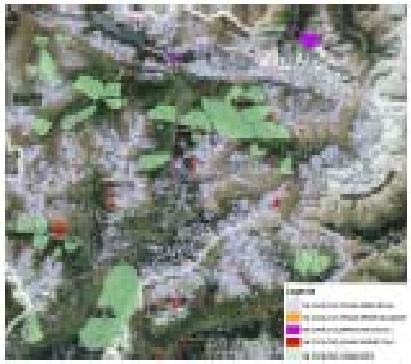
Colate di fango e di detrito

Frane localizzate in aree urbane

Frane localizzate che interessano vie di comunicazione



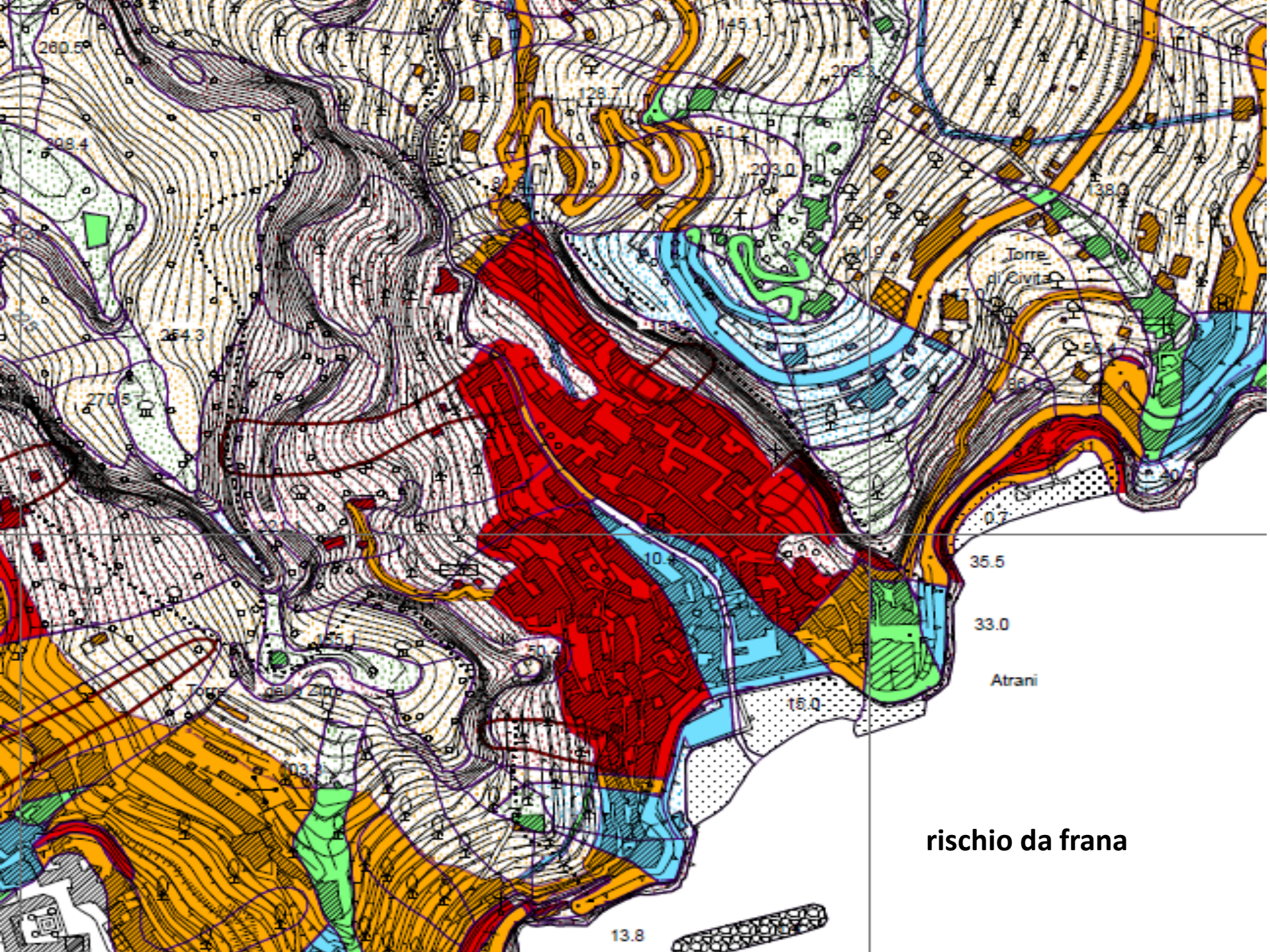
Frane diffuse in area vasta



Frane che possono interessare corsi d'acqua

Sinkhole

Veduta aerea dell'area del Rottacone



rischio da frana

Agglomerati urbani

- Le attuali cartografie evidenziano situazioni planimetriche più o meno definite in funzione della scala di analisi

Esempio di analisi

NECESSITA'
DI MAGGIOR DETTAGLIO
ED
APPROFONDIMENTI

SCENARI DI Rischio

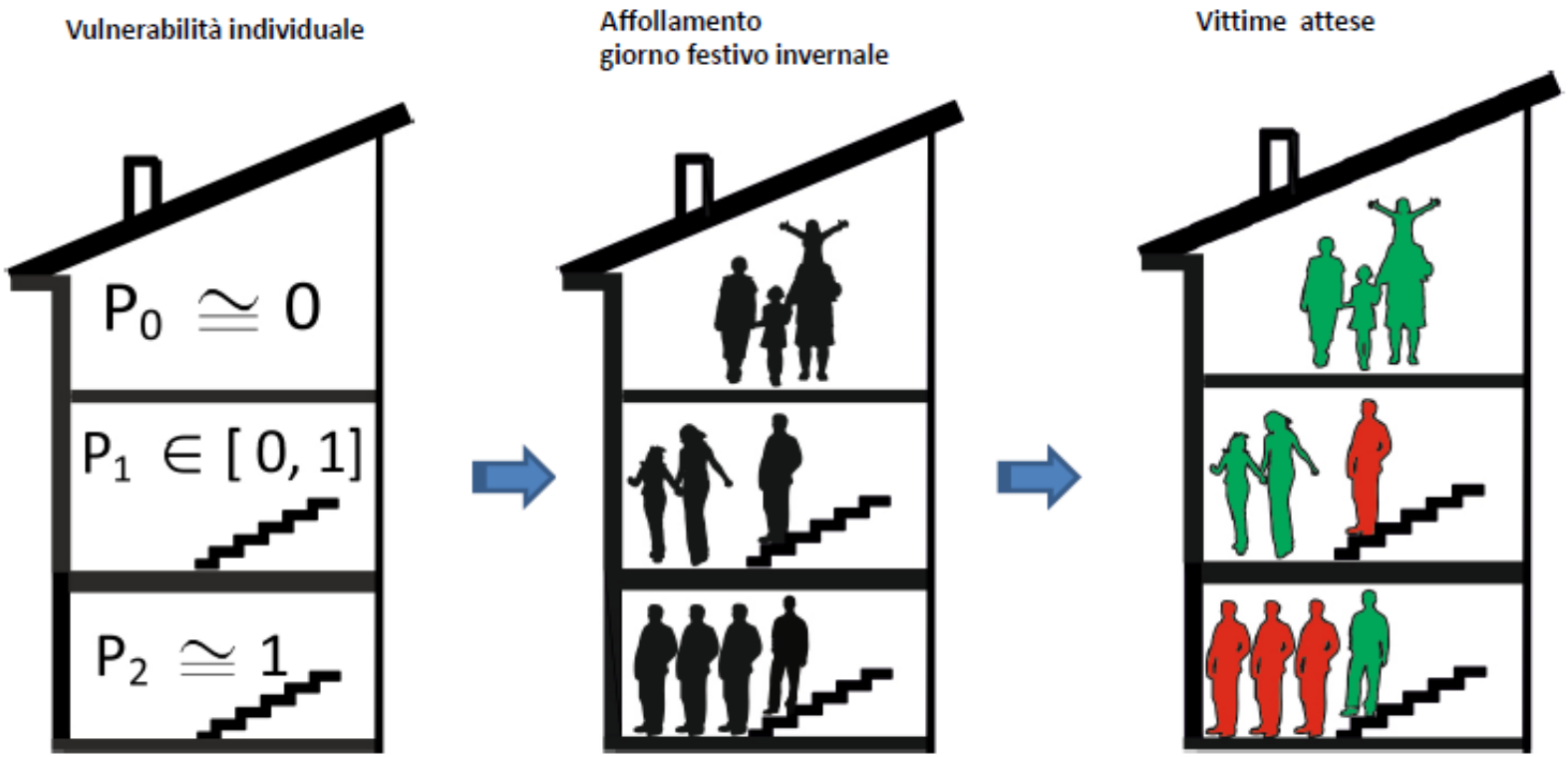
quantitativo

Valutazione del rischio

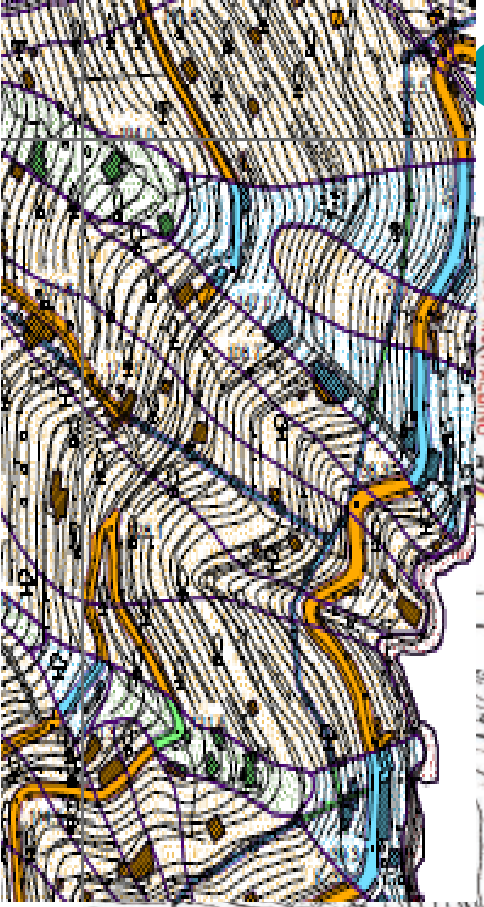
Persone a mobilità normale
o
Anziani
Donne
Bambini

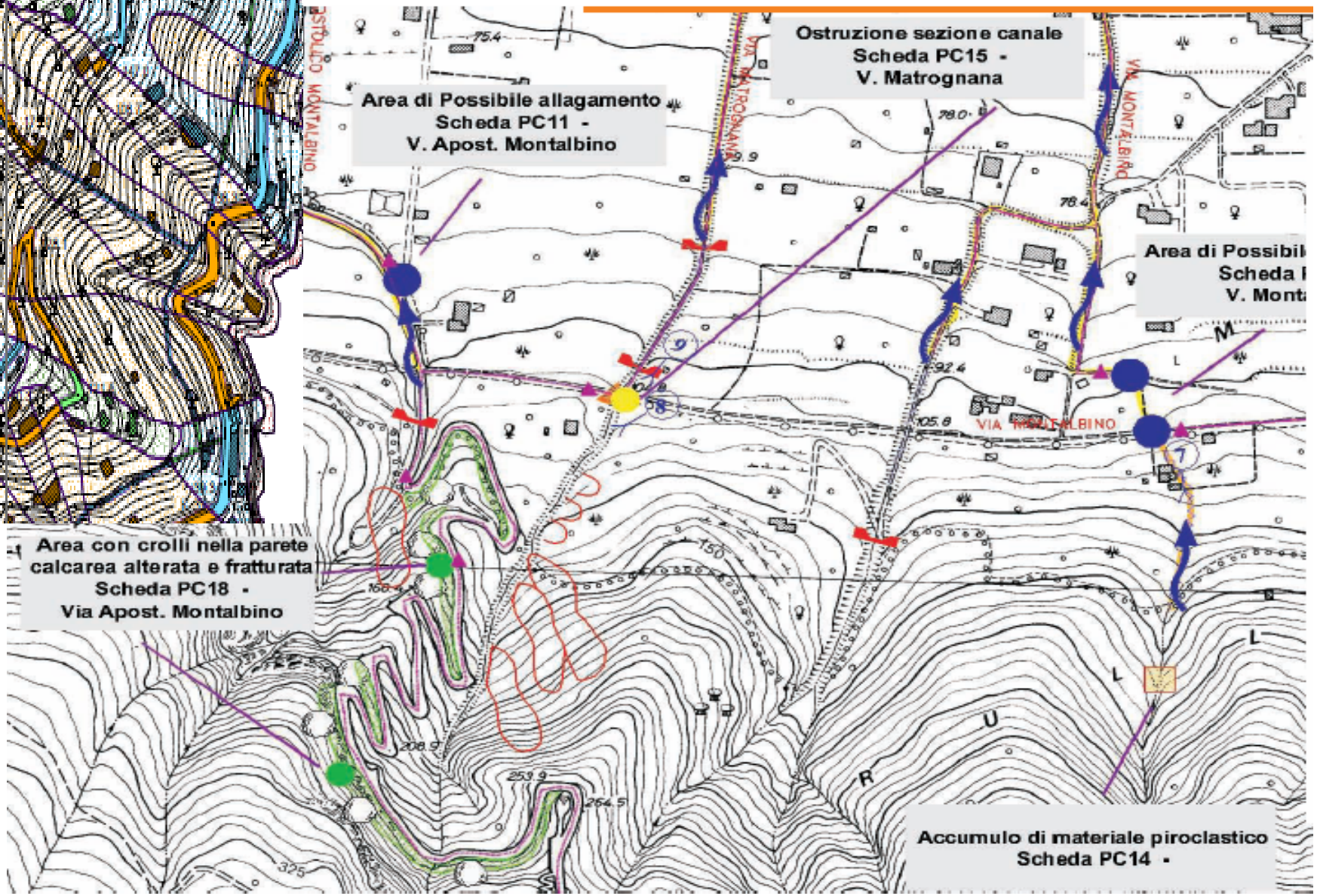
Allettati,
Diversamente abili

Altro



Carta dei Punti di crisi

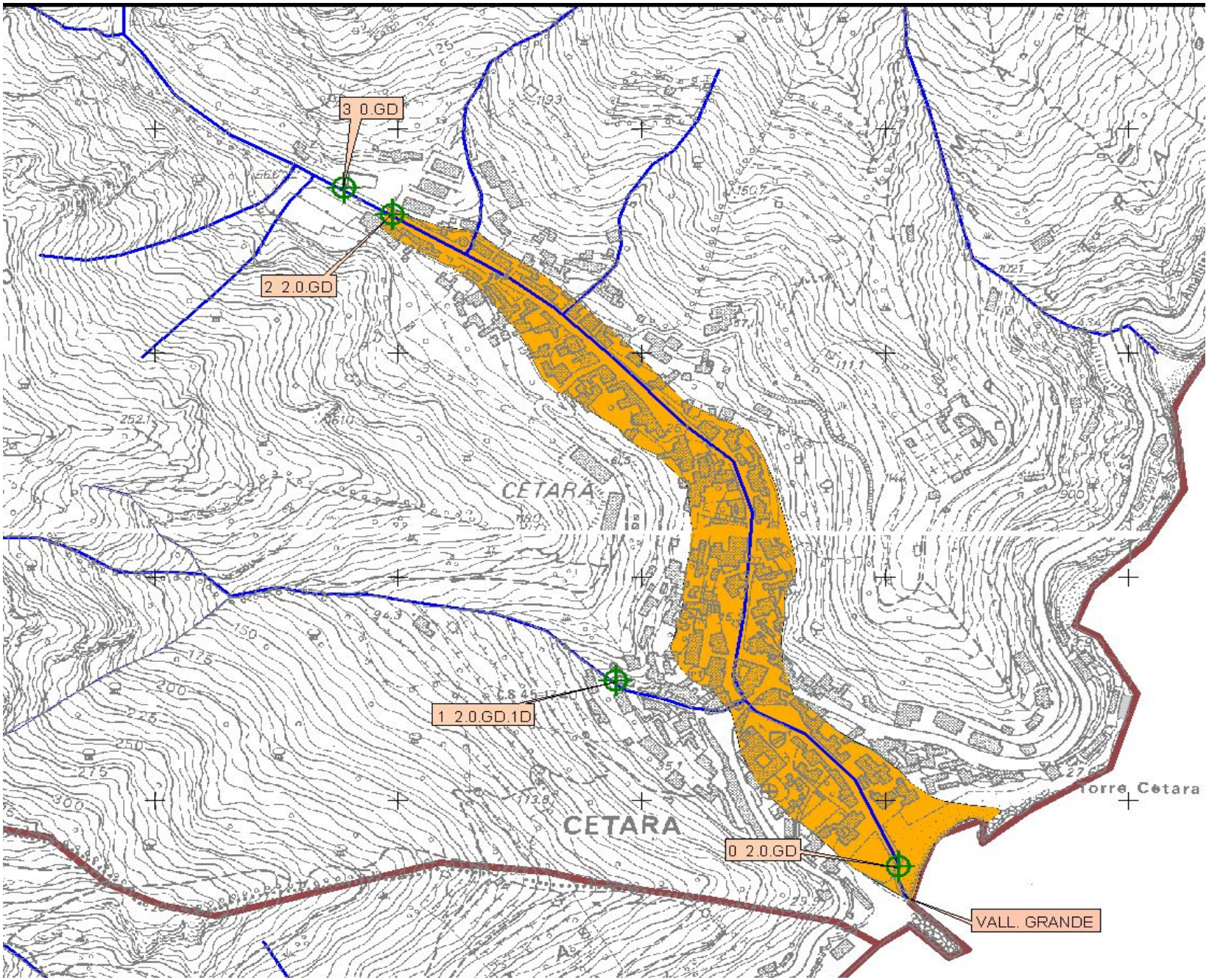




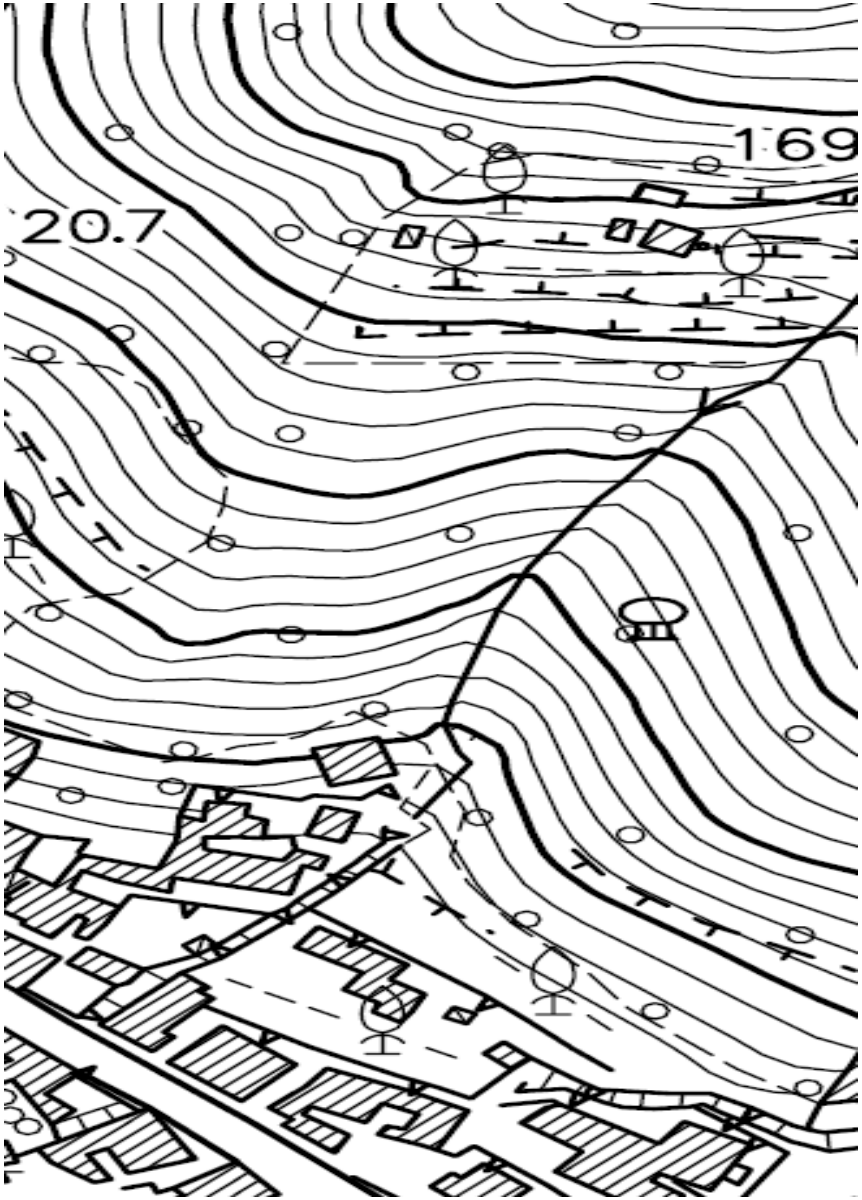
Vasche Atrani

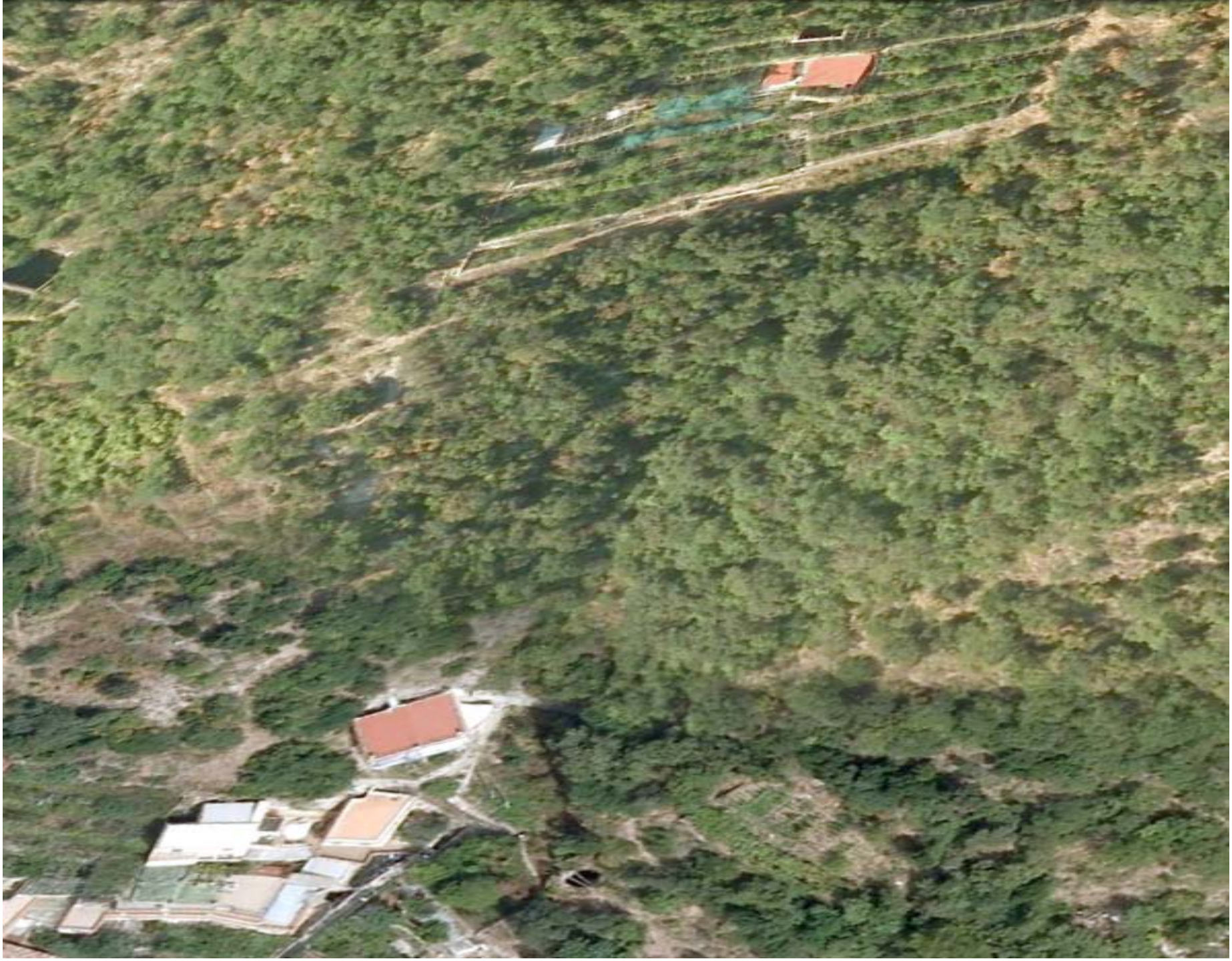
21/11/13

Cetara SA


3 0.GD
2 2.0.GD
1 2.0.GD.1D
0 2.0.GD
VALL. GRANDE
CETARA
CETARA
Torre Cetara

Corso


169
20.7



SUOR CHIARA

CETARA
1910

Quindi, i PAI attuali sono inadeguati alla gestione del rischio:

1) - scenari statici e non dinamici;

2) - studi di area vasta inadeguati per una pianificazione di dettaglio alla scala locale.

INCERTEZZA DEI PAI

CENSIMENTO EVENTI

(dal 2009 al 2012, Sardegna 2013)

Analisi degli eventi di natura idrogeologica ed idraulica che hanno causato vittime negli ultimi anni

4 anni

40 eventi
91 vittime
10 Scenari

Abbiamo sbagliato?

Dati da banca dati CNR-IRPI-PG	Numero di località con *landslide fatalities*	Numero di località con *landslide fatalities* ricadenti in aree R3 o R4 per frana
Località con morti e dispersi	605	82 (13.5%)
Località con feriti	516	72 (14%)
Località con morti, dispersi e feriti	1121	154 (13,7%)

Il prof. **Pasquale Versace** : «la gente muore perché non ha la reale percezione di quello che succede;

Dal 2009 al 2014 ci sono stati 41 eventi tragici con 92 vittime:

- 15 sono morti all’interno delle loro case,
- 17 dentro i loro scantinati,
- 18 travolti nelle loro automobili,
- 5 bloccati in sottopassi allagati,
- 9 perché si trovavano su ponti o muri crollati
- 23 scappando a piedi.
- 3 guadando un corso d'acqua (2014).

L’anello debole? MANCA UNA REALE PREPARAZIONE

Manca una concreta e diffusa cultura della protezione civile, per cui, ancora oggi, parliamo di piani di protezione civile e nelle norme ci sono **piani di emergenza.**

Si sente palare da parte di **«esperti»** della necessità di **piani leggeri (BASTA POCO)** e il giorno dopo di **piani dettagliati,** in quanto quelli esistenti .....non servono !!

I piani realizzati, generalmente, sono visti come meri adempimenti burocratici; chiusi nei cassetti e sono definiti come «atti formali» e non trovano poi una reale attuazione; mentre i migliori piani, attualmente, sono **fotocopie degli scenari dei PAI**.

Si muore «in pochi modi», si può controllare dove e come costruire, ma queste morti resteranno;
bisogna parlare con la gente, bisogna redigere delle **carte di scenari di evento più credibili** e Carte del Rischio maggiormente veritiere.

Prima o poi la competenza la conoscenza verrà perseguita come un reato: siamo sempre sicuri di sapere cosa stiamo facendo?

Risposte

- La risposta potrebbe essere trovata oggi nei P.E.C., come modificati dalla L.100/2012.(scenari di rischio)

- Ma chi cura il dettaglio?

- Tutti dicono i presidi territoriali !!

Ma abbiamo tutti la stessa concezione di presidio idrogeologico?

- Che cosa intendiamo per presidio territoriale idrogeologico (nelle 20 regioni d'Italia)?

- Abbiamo tutti lo stesso concetto di cosa fa il presidiante?

- Le esperienze campane sono uguali a quelle siciliane o a quelle piemontesi?

Devo definire lo scenario
O
Il modello d'intervento (risposta all'emergenza) ?

Opero su uno scenario legittimo?

Redigo un rapporto di evento?

I siti sono ben individuati?

Esiste un modello di intervento?

Le competenze individuali sono certificate dalla formazione?

Le competenze della mia Organizzazione sono organizzate e verificabili?

Comune e piani di emergenza

Presidiante

Grazie …….

Sperando di non avervi annoiato